

Nella Casa Circondariale "C. Satta" di Ferrara, il primo Corso di Chitarra Facile con concerto finale

Musica oltre le sbarre

Il progetto in carcere

È possibile imparare a suonare la chitarra in modo semplice e divertente? Questa era la scommessa che ha dato il via al primo Corso di Chitarra Facile svoltosi tra settembre 2023 e marzo 2024 all'interno della Casa Circondariale "C. Satta di Ferrara". L'iniziativa rientrava in una serie di progetti rivolti alle persone detenute, ideati ed organizzati dal Centro di Ascolto "Giorgio Forini" dell'Unità Pastorale Borgovado.

Per vivere tale esperienza come volontaria, ho chiesto l'aiuto dell'amico nonché consocero Patrizio Fergnani, in qualità di animatore e musicista. Il Corso a cadenza settimanale era rivolto ad un gruppo di circa 15 detenuti, e aveva come obiettivo l'apprendimento dello strumento chitarra per accompagnamento con l'utilizzo dei giri e accordi basilari, attraverso un metodo molto semplice che avevo già sperimentato in ambito scolastico e con gruppi di adolescenti. Le chitarre e i materiali necessari al corso ci sono stati donati dall'Orchestra a Pletro "Gino Neri" e dall'Unità Pastorale Borgovado di Ferrara. Attraverso semplici schemi e dicitazioni, con piccoli accenni alla notazione musicale, ma soprattutto attraverso la pratica utilizzando anche solo un accordo (il MI minore) si è partiti per un viaggio tra



canzoni e ritmi, sperimentando cosa significa fare musica d'insieme: ascoltare, aspettarsi, pazientare, procedere insieme per realizzare una polifonia nel rispetto delle regole musicali fondamentali.

Molto importante è stata la relazione dei detenuti tra loro e con noi animatori, stimolo costante per motivare la fase di esercizio personale, aspetto imprescindibile per apprendere qualsiasi tecnica; gli allievi, infatti, avevano competenze molto diverse, qualcuno sapeva già suonare, qualcuno sapeva cantare, ma qualcuno non conosceva per nulla la musica e neppure aveva mai usato uno strumento. Si è cercato quindi di creare un rapporto di tutoraggio in modo che gli allievi esperti potessero affiancare i principianti nei momenti di allenamento durante la settimana. La nostra dispo-



nibilità come animatori e la partecipazione dei detenuti ha dato vita ad una esperienza musicale molto bella, ma anche particolarmente coinvolgente sul piano personale: l'incontro settimanale nell'"auletta delle chitarre" è diventato un momento di amicizia e di benessere all'interno del carcere, dove interni ed esterni si incontravano, dialogavano, comunicavano attraverso la musica e soprattutto si divertivano!

Tutto questo è confluito in un concerto particolare, tenutosi all'interno del carcere lo scorso 12 marzo, a favore dei carcerati e del personale educativo, nel quale gli allievi detenuti hanno suonato e cantato con il supporto della "Vagabanda", un'ensemble musicale formato da noi animatori e dai rispettivi figli, oltre che da due amici musicisti collaboratori, per un totale di 10 persone. Sono state eseguite canzoni create da Patrizio (tra le quali "Piove sempre sul bagnato", ideata sui

Esperienza unica

Fare musica d'insieme significa ascoltarsi, aspettarsi, pazientare, procedere insieme per realizzare una polifonia nel rispetto delle regole

primi tre accordi imparati dai detenuti) oltre a brani nelle lingue dei detenuti stranieri, e alla fine...spazio alle improvvisazioni rap, molto apprezzate da musicisti e pubblico giovane! Lo stare insieme ai detenuti, parlare e provare con loro in un pomeriggio di musica e improvvisazioni è stato sorprendente per tutti, in particolare per i ragazzi che dall'esterno sono entrati a collaborare a questo progetto, e la gratitudine che i nostri allievi ci hanno dimostrato testimonia quanto questa esperienza rappresenti una ventata di aria fresca, un momento di libertà anche oltre le sbarre. Mi sento di ringraziare chi ci ha proposto questa esperienza che ci ha permesso di conoscere persone e situazioni che non devono essere dimenticate e che al contempo ci hanno donato tanto.

Maria Chiara Marchesini

Foto grande: l'ensemble "Vagabanda"

Una riflessione dall'UTEF di Ferrara

Sinodalità culturale e «civiltà dei volti»

di Vinicio Bigli*

Al conclusione del 41° anno accademico, UTEF (Università per l'Educazione permanente di Ferrara) desidera allargare la propria visibilità e far conoscere le linee essenziali del proprio progetto culturale. Nonostante i quasi 500 iscritti tra Ferrara e provincia, sono ancora tante le persone che non conoscono questa realtà.

Attualmente, oltre a Ferrara, UTEF è presente a Cento, Bondeno, Comacchio, Portomaggiore, Tresignana. La nostra Università è diventata una straordinaria esperienza sociale e di diffusione culturale dove si realizzano relazioni aggregative, di socializzazione, di diffusione di una qualificata cultura antropologica, un ambiente in cui si concretizza un libero scambio di opinioni e di esperienze, in cui ciascuno può mettere a disposizione degli altri il proprio background culturale e professionale, cioè tutta la "scienza" che ha acquisito negli anni di scuola e del mondo del lavoro.

Pur essendo, per statuto, un'associazione confessionale e apartitica, mi sento di poter proporre alcune riflessioni che, seppur non manifeste e non palesemente descritte nell'offerta formativa, si collocano a pieno titolo nel percorso sinodale che stiamo vivendo. Il termine "Sinodo" significa proprio camminare insieme, assume quindi anche un significato antropologico-simbolico con cui si caratterizza la condivisione di esperienze e di percorsi, sia in ambito religioso sia in altri contesti. Possiamo allora intendere una "sinodalità culturale" tesa a sviluppare una cultura che sia aperta al dialogo inclusiva, aperta all'ascolto di ogni proposta, individuando visioni il più possibile unitarie e condivise. Per realizzare questo percorso è neces-



sario accentuare processi di interdisciplinarietà e transdisciplinarietà in quanto è sempre più necessaria l'integrazione del sapere scientifico con il vissuto delle persone.

Viviamo un tempo ricco, straripante di connessioni virtuali, ma spesso povero di relazioni umane, reali. Torniamo allora a guardarci, torniamo a costruire la civiltà dei volti e non sprofondiamo nella rete dei selfie, delle immagini mordi e fuggi. In UTEF si vive proprio l'esperienza dello stare insieme, dell'amicizia, dove si possono coltivare nuovi interessi, dove viene valorizzata la sfera sociale e affettiva di ogni socio. Tutto questo è possibile grazie alla disponibilità dei numerosi docenti dell'Ateneo ferrarese e di tutti gli altri, docenti delle scuole superiori, liberi professionisti ecc. che mettono a disposizione le loro competenze con entusiasmo e passione in un rapporto di paziente ascolto e di amicizia.

L'interdisciplinarietà è la modalità progettuale di UTEF. Ogni anno viene individuato un tema unificante, attorno al quale le varie discipline concorrono per aiutare a cogliere gli aspetti più articolati e spesso sconosciuti. Aumentare la conoscenza, favorire l'aggiornamento aiuta pertanto a

Viaggio al confine orientale

Memoria e migranti: il 22 maggio con i ragazzi del "Roiti"

“Guardare l'Europa dalle frontiere. Passato, presente e futuro dal confine orientale”: questo il titolo del progetto con cui le classi 4^a e 5^a A del Liceo "Roiti" di Ferrara hanno partecipato al bando 2024 dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna dedicato a "Viaggi della Memoria e Viaggi attraverso l'Europa". Le tappe del viaggio svoltesi dal 4 all'8 marzo scorsi sono state Lubiana, Gorizia e Trieste. Questi gli obiettivi principali: conoscere alcuni aspetti della storia recente di quei territori per riflettere sull'importanza della tutela dei diritti umani in accordo con quanto sancito nella "Carta dei di-

ritti fondamentali della UE" e sulle garanzie di cittadinanza assicurate dall'appartenenza all'UE; consentire ai ragazzi di acquisire consapevolezza del fatto che questi diritti sono il frutto di conquiste storiche che non possono essere mai date per scontate e sollecitarli a forme di cittadinanza attiva.

Il prossimo 22 maggio gli studenti offriranno alla cittadinanza sia il racconto del viaggio sia l'idea di Europa del futuro elaborata alla luce di tutto il percorso: l'appuntamento è per mercoledì 22 maggio alle ore 17 nella Sala Agnelli della Biblioteca Ariostea di Ferrara.

comprendere l'antropologia, i cambiamenti già intervenuti e quelli che con rapidità vanno prospettandosi. UTEF allora può contribuire, seppur in piccole dosi, a sviluppare un'"attitudine sinodale" nell'affrontare i grandi temi del vivere e dello sviluppo umano. La nostra Università è una realtà che va supportata perché favorisce i rapporti degli associati con le altre esperienze del nostro territorio, una realtà aperta, dinamica, capace di interagire con altre istituzioni e di creare una rete di collaborazioni per incrementare, armonizzare le diverse opportunità socio-culturali, le relazioni interpersonali e la qualità della vita di ciascuno dei partecipanti. È necessario che ognuno capitalizzi la preziosa esperienza del passato per riuscire a traguardare gli obiettivi futuri verso un rafforzamento di quel legame, già solido, tra le attività sociali e la più vasta comunità territoriale. In questo senso si può parlare allora di una "sinodalità sociale" rivolta ad UTEF, in quanto aiuta a comprendere le dinamiche socio-politiche locali ma proiettate verso una visione più ampia, nazionale ed internazionale, per essere sempre più educati ad una cittadinanza attiva e responsabile.

* Presidente UTEF

Pallavolo femminile in ricordo di "Ciccio"

In occasione dei 55 anni di fondazione della PGS Ferrarese "Don Bosco", si vuole ricordare con il "II° Memorial Ciccio" l'indimenticabile Dirigente Luca "Ciccio" Montanari scomparso il 26 marzo 2021, che ha dedicato tutta la sua vita alla parrocchia di San Benedetto, alla PGS e al mondo della cooperazione salesiana. Il memorial consiste in un quadrangolare di pallavolo femminile che vede impegnate ragazze che militano nei campionati di serie D e prima divisione. Si svolge nelle giornate del 15,16,17,22 e 24 maggio presso le palestre del Monti, in via Azzo Novello, e di San Benedetto; a tale torneo sono state invitate e parteciperanno Pallavolo Occhiobello (Ro), Pallavolo Voghiera (Fe), San Pio X di Ferrara e PGS Ferrarese. Lo slogan della manifestazione sarà "Tutti in campo con Ciccio".

Cesare Buzzi